

VI 138

Villa Valmarana, Fiorani, Marini

Comune: Brendola

Frazione: San Vito

Località: Molino

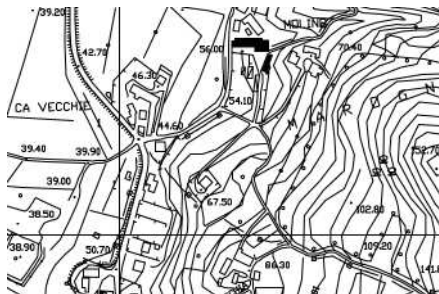
Via Ca' Vecchie, 49

Irrv 00001415

Ctr 125 SO

Vincolo: L. 1497 / 1939

Dati catastali: F. 27, M. 471



Lungo la strada provinciale che porta a Meledo, superata località Ponticelli, s'incontra un leggero pendio rivolto a ponente, ricco di risorgive e di torrenti, su cui è situata la proprietà. Delimitata da una cinta muraria, si compone di un corpo di fabbrica longitudinale affiancato da porticato e annessi agricoli a est e un terreno parzialmente coltivato a vigneto di fronte. La facciata meridionale guarda la corte interna distendendosi su due piani più un sottotetto ed è rialzata nella parte centrale da un frontone triangolare decorato a dentelli cubici, con stemma nobiliare sul timpano e vasi acroteriali ai vertici. La parete

sottostante presenta oggi una tessitura disomogenea, sia negli intonaci che nelle aperture, alcune delle quali sono state tamponate o modificate: si capisce comunque che il prospetto originario prevedeva una porta d'ingresso mediana ad arco con cornice lapidea e chiave di volta in aggetto – al posto della quale ora è stata ricavata una finestra – e una serie di cinque assi di aperture simmetriche per parte, accoppiate a due a due quelle più interne, isolate quelle alle estremità. Sul retro la volumetria è stata stravolta e ingrandita nell'ultimo secolo per esigenze statiche e abitative.



122

In adiacenza al fianco orientale si innesta un modesto corpo di fabbrica, anch'esso ristrutturato a fini residenziali, e un porticato con architrave ligneo sorretto da pilastri rustici, il primo dei quali reca uno stemma gentilizio con il millesimo 1655 e le iniziali «FP».

La composizione planimetrica degli interni è stata completamente stravolta negli ultimi cinquant'anni e presenta quattro nuclei affiancati, che non rispettano minimamente la partitura originaria: anche il modulo centrale sormontato dal timpano appare manomesso a causa dell'inserimento di una scala interna di distribuzione che ha comportato la trasformazione delle aperture di facciata. L'ormai desolante impianto del prospetto denuncia quindi gli interventi che il corpo di fabbrica ha subito ed è il risultato funzionale della disposizione interna delle varie parti in cui è stata suddivisa la proprietà. Ciononostante, sopravvivono ancora le eleganti cornici marmoree di alcune porte interne oggi murate.

La costruzione dovrebbe risalire agli inizi del Seicento ed è tradizionalmente legata alle vicende della famiglia Valmarana. Lo stemma visibile sulla fronte dell'edificio va invece riferito ai Fiorani, dai quali la proprietà è infine passata nella seconda metà dell'Ottocento ai Marini.

Fianco occidentale (N.L.)

Stemma nobiliare sul timpano di facciata (N.L.)

Stemma nobiliare su un pilastro del porticato laterale (N.L.)

